



# COMUNE DI MISILMERI

Citta' Metropolitana di Palermo

## Deliberazione della Giunta Comunale

**COPIA**

**N. 12 del registro**

**Data 31 gennaio 2017**

**Oggetto:** Approvazione Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017/2019.

---

L'anno duemiladiciassette il giorno trentuno del mese di gennaio, alle ore 12:00 e segg., in Misilmeri e nella solita sala delle adunanze, si é riunita la Giunta Comunale, convocata dal Sindaco ai sensi dell'art.13 della L.R. n.7/92, come modificato dall'art.41 della L.R. n.26/93, con l'intervento dei Sigg:

1) STADARELLI ROSALIA	Sindaco	<input checked="" type="checkbox"/> Presente	<input type="checkbox"/> Assente
2) CORRENTI MATTEO	Assessore	<input checked="" type="checkbox"/> Presente	<input type="checkbox"/> Assente
3) FERRARO ELISABETTA	Vice Sindaco	<input checked="" type="checkbox"/> Presente	<input type="checkbox"/> Assente
4) LO GERFO GIUSTO	Assessore	<input checked="" type="checkbox"/> Presente	<input type="checkbox"/> Assente
5) MINI' FILIPPO	Assessore	<input checked="" type="checkbox"/> Presente	<input type="checkbox"/> Assente

Assume la presidenza la dott.ssa Rosalia Stadarelli, nella qualità di Sindaco del Comune.-

Assiste il Segretario Generale del Comune dott.ssa Pietra Quartuccio.-

Constatata la legalità del numero dei presenti, il Presidente dichiara aperta la seduta.-

Il Segretario Comunale dott.ssa Pietra Quartuccio, sottopone all'approvazione della Giunta Municipale la seguente proposta di delibera "PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA 2017-2019".

## **Il Segretario Generale**

### **Premesso che:**

Con la legge 6 novembre 2012, n.190: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" sono state approvate, per la prima volta in Italia, delle misure puntuali e precise aventi l'espressa finalità di prevenire e reprimere la corruzione nel paese.

Il decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33: "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", ha avuto merito e l'obiettivo di riordinare l'intera materia degli obblighi di pubblicazione e informazione delle pubbliche amministrazioni, con l'obiettivo di fornire un valido strumento unitario degli obblighi previsti nelle diverse disposizioni normative.

A livello internazionale vanno ricordate:

- La Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'O.N.U. il 31 ottobre 2003 con la risoluzione numero 58/4 – recepita dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003 e ratificata il 3 agosto 2009 con la legge n.116.

- La Convenzione O.N.U. del 2003 prevede che ogni Stato (articolo 5):
  - Elabori ed applichi politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate;
  - Si adoperi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione;
  - Verifichi periodicamente l'adeguatezza di tali misure;
  - Collabori con altri Stati e organizzazioni regionali ed internazionali per la promozione e messa a punto delle misure anticorruzione.
  
- La Convenzione O.N.U. prevede che ogni Stato debba individuare uno o più organi, a seconda delle necessità, incaricati a prevenire la corruzione e, se necessario, la supervisione ed il coordinamento di tale applicazione e l'accrescimento e la diffusione delle relative conoscenze (articolo 6).

Per corruzione non si intende unicamente la fattispecie punita e prevista dal codice penale, riassumibile nelle tre fattispecie di cui agli artt.318 (corruzione per l'esercizio della funzione), 319 (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio) e 319-ter (corruzione in atti giudiziari) bensì comprende tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte d'un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato l'11 settembre 2013 (ANAC deliberazione n.72/2013) ha ulteriormente specificato il concetto di corruzione da applicarsi in attuazione della legge 190/2012, ampliandone ulteriormente la portata rispetto all'interpretazione del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt.318,319 e 319 ter, C.p.,e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

L'articolo 19 del DL 90/2014 (convertito con modificazioni dalla legge 114/2014), ha soppresso l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP) e ne ha trasferito compiti e funzioni all'Autorità nazionale anticorruzione.

La legge 190/2012 ha attribuito alla Autorità nazionale anticorruzione lo svolgimento di numerosi compiti e funzioni:

- Collabora con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti;
- Approva il Piano nazionale anticorruzione (PNA);
- Analizza le cause e i fattori della corruzione e definisce gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;
- Esprime pareri facoltativi agli organi dello Stato e a tutte le amministrazioni pubbliche, in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;
- Esprimere pareri facoltativi in materia di autorizzazioni, di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali, con particolare riferimento all'applicazione del comma 16-ter, introdotto dalla legge 190/2012;
- Esercita vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla legge 190/2012 e dalle altre disposizioni vigenti;
- Riferisce al Parlamento, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno, sull'attività di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia.

A norma dell'articolo 19 comma 5 del D.L. 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014), l'Autorità nazionale anticorruzione, in aggiunta ai compiti di cui sopra:

- Riceve notizie e segnalazioni di illeciti, anche nelle forme di cui all'art.54-bis del d.lgs. 165/2001;
- Riceve notizie e segnalazioni da ciascun avvocato dello Stato che venga a conoscenza di violazioni di disposizioni di legge o di regolamento o di altre anomalie o irregolarità relative ai contratti che rientrano nella disciplina del Codice di cui al d.lgs. 163/2006;
- Salvo che il fatto costituisca reato, applica, nel rispetto delle norme previste della legge 689/1981, una sanzione amministrativa non inferiore nel minimo a euro 1.000 e non superiore nel massimo a euro 10.000, nel caso in cui il soggetto obbligato ometta l'adozione dei piani triennali di prevenzione della corruzione, dei programmi triennali di trasparenza o dei codici di comportamento.

Secondo l'impostazione iniziale della legge 190/2012, all'attività di contrasto alla corruzione partecipava anche il Dipartimento della Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il comma 5 dell'articolo 19 del DL 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014) ha trasferito all'ANAC tutte le competenze in materia di anticorruzione già assegnate al Dipartimento della Funzione Pubblica.

Ad oggi, pertanto, è l'ANAC che, secondo le linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale istituito con DPCM 16 gennaio 2013;

- Coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale;
- Promuove e definisce come metodologie comuni per la prevenzione dalla corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali;
- Predisporre il Piano nazionale anticorruzione, anche al fine di assicurare l'attuazione coordinata delle misure di cui alla lettera a);
- Definisce modelli standard delle informazioni o dei dati occorrenti per il proseguimento degli obiettivi della presente legge, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata;
- Definisce criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai dirigenti pubblici, anche esterni.

L'Autorità nazionale anticorruzione elabora ed approva il Piano nazionale anticorruzione (PNA).

Il primo Piano nazionale anticorruzione è stato approvato dall'Autorità l'11 settembre 2013 con la deliberazione numero 72.

Il 28 ottobre 2015 l'Autorità ha approvato la determinazione numero 12 di aggiornamento, per il 2015, del PNA. Detto aggiornamento si è reso necessario a seguito delle novelle normative intervenute successivamente all'approvazione del PNA; in particolare, il riferimento è al DL 90/2014 (convertito dalla legge 114/2014).

Con deliberazione n.831 del 3 agosto 2016 l'ANAC ha approvato il nuovo Piano nazionale anticorruzione 2016. L'Autorità ha deciso di svolgere solo "approfondimenti su temi specifici senza soffermarsi su tutti quelli già trattati in precedenza"

Con deliberazione n.1310 del 28/12/2016 l'ANAC ha approvato le "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs 33/2013 come modificato dal D.lgs 97/2016.

Detto piano si caratterizza dunque perché:

- Resta ferma l'impostazione relativa alla gestione del rischio elaborata nel PNA 2013, integrato dall'Aggiornamento 2015, anche con riferimento alla distinzione tra misure organizzative generali e specifiche e alle loro caratteristiche;
- In ogni caso, quanto indicato dall'ANAC nell'Aggiornamento 2015 al PNA 2013, sia per la parte generale che per quella speciale, è da intendersi integrativo anche del PNA 2016;
- Approfondisce l'ambito soggettivo d'applicazione della disciplina anticorruzione, la misura della rotazione, che nel PN 2016 trova una più compiuta disciplina e la tutela del dipendente che segnala illeciti (cd. Whistleblower) su cui l'Autorità ha adottato apposite Linee guida ed alle quali il PNA rinvia;
- La trasparenza, oggetto di innovazioni apportate dal decreto 97/2016, per la quale vengono forniti nuovi indirizzi interpretativi, salvo il rinvio a successive Linee guida;
- I codici di comportamento e le altre misure generali, oggetto di orientamenti dell'ANAC successivi all'adozione del PNA 2013, per i quali l'Autorità, pur confermando l'impostazione generale, si riserva di intervenire anche ai fini di un maggior coordinamento.

Richiamata la legge n.190/2012 che impone all'organo di indirizzo politico l'approvazione del Piano Triennale di prevenzione della Corruzione (PTPC);

Che l'ANAC con deliberazione n. 12/2014 ha chiarito che Enti Locali la competenza ad approvare il PTPC è della Giunta, salvo eventuale e diversa previsione adottata nell'esercizio del potere di autoregolamentazione di ogni singolo Ente;

Che l'art. 41, comma 1) lett. g del D. lgs n. 97/2016 ribadisce che il piano è approvato dalla Giunta Municipale;

Visto il Provvedimento del Sindaco n.7 del 03.04.2015 avente per oggetto "Nomina del Responsabile per la prevenzione della Corruzione";

Dare atto che in conformità alle direttive richiamate, con avviso pubblicato sul sito Istituzionale dell'Ente, sono state avviate le procedure partecipative per l'aggiornamento del PTPC invitando tutti i soggetti interessati a far pervenire eventuali proposte;

Che l'avviso è rimasto pubblicato e che non sono pervenuti suggerimenti;

Che con nota prot. 222 del 3 gennaio 2017 è stata indetta apposita conferenza di servizi con tutti i R.P.O. E gli stessi sono stati onerati di presentare le proprie proposte e/o modifiche del precedente piano;

Viste le relazioni prodotte dagli stessi R.P.O.;

### **Tutto ciò premesso;**

**Visto** l'allegato Piano per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Comune di Misilmeri, predisposto dal Segretario Comunale, quale Responsabile, che si compone di n°4 parti e n. 6 allegati ( di cui la quarta contiene la Sezione Trasparenza);

**Richiamati** i principi di economicità, efficienza, imparzialità, pubblicità e trasparenza dell'azione Amministrativa ( art.1, comma 1 della L. 241/90 e s.m.i.;

**Visti:**

**Il D.Lgs 165/2001 e s.m.i.;**

**La Legge 241/90 e s.m.i.;**

**La LR. 10/91;**

**La Legge 190/91;**

**Il D.Lgs. 33/2013;**

**Il D. Lgs 97/2016;**

**La Delibera ANAC n. 831/2016;**

**La Delibera ANAC n. 1309 del 28/12/2016;**

**La Delibera ANAC n. 1310 del 28/12/2016;**

### **Propone**

**1) Approvare** l'aggiornamento del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017/2019 allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

**2) Dare atto** che da questo anno il piano deve avere una opportuna sezione riferita alla trasparenza ( Allegato 4) finalizzata a semplificare gli adempimenti, riunendoli in un unico atto;

**3) Demandare** al Responsabile dell'Area 1° ad approvazione del presente atto, la pubblicazione permanente sul sito internet dell'Ente del presente Piano, nella Sezione Amministrazione Trasparente/ Altri contenuti/ Corruzione.

**4) Inoltrare** all'avvenuta approvazione del Piano, copia ai Responsabili delle Aree, ai Revisori dei Conti, all'OIV e al Sindaco.

**5) Si dà atto** che come da determinazione n. 12/2015 dell'ANAC e PTPC deve essere pubblicato esclusivamente sul sito Istituzionale dell'Ente nella sezione sopracitata e pertanto, non deve essere trasmessa all'ANAC.

Misilmeri, 31.01.2017

**Il Segretario Generale**  
F.to:dott.ssa Pietra Quartuccio

## **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**

Sulla presente proposta di deliberazione, si esprime, ai sensi degli artt. 53 della L. 142/90, come recepita dall'art. 1 della L.r. 48/91, 147 bis, comma 1, del D.Lgs. 267/00 parere FAVOREVOLE di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Misilmeri, 31.01.2017

**Il Responsabile dell'Area 9**  
**“controlli anticorruzione e gestione patrimonio”**  
F.to:dott.ssa Francesca Politi

## **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**

Il Responsabile del servizio finanziario attesta che la proposta non necessita di parere contabile poiché non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Misilmeri, 31.01.2017

**Il Responsabile dell'Area 2 “Economico-finanziaria”**  
F.to: dott.ssa Bianca Fici



## **La Giunta Comunale**

Presa in esame la proposta di deliberazione che precede, avente ad oggetto: «Approvazione Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017/2019», predisposta dall'unità organizzativa responsabile del relativo procedimento;

Rilevato che la predetta proposta é completa dei pareri favorevoli espressi dai soggetti di cui all'art.53 della legge 8.6.1990, n.142, recepito dall'art.1, comma 1, lettera i), della L.R. 11.12.1991, n.48, nel testo quale risulta sostituito dall'art.12 della legge 23.12.2000, n.30, e precisamente:

-dalla dott.ssa Francesca Politi, responsabile dell'area 9, in ordine alla regolarità tecnica;

-dalla dott.ssa Bianca Fici, responsabile dell'area 2, in ordine alla regolarità contabile;

Ad unanimità di voti, espressi secondo le modalità previste dalla vigente normativa in materia;

## **Delibera**

Approvare la proposta di deliberazione, avente per oggetto: «Approvazione Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017/2019», il cui testo si intende interamente ritrascritto.

Letto, approvato e sottoscritto.-

**IL SINDACO**

F.to: dott.ssa Rosalia Stadarelli

**L'ASSESSORE ANZIANO**

F.to: Avv. Elisabetta Ferraro

**IL SEGRETARIO GENERALE**

F.to: dott.ssa Pietra Quartuccio

---

---

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

in data odierna perchè dichiarata immediatamente eseguibile

in data \_\_\_\_\_, decorsi dieci giorni dalla pubblicazione

Misilmeri, li \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO GENERALE**

---

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo

Dalla residenza municipale, li 06.02.2017

**IL VICE SEGRETARIO GENERALE**

---

**Affissa all'albo pretorio on line dal 06.02.2017 al 21.02.2017**

**nonché nella sezione "Pubblicazione L.r.11/2015"**

**Defissa il 22.02.2017**

**IL MESSO COMUNALE**

Il Segretario Generale del Comune,

**CERTIFICA**

su conforme relazione del messo incaricato per la pubblicazione degli atti, che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi a partire dal giorno **06.02.2017**, senza opposizioni o reclami, nonché nella sezione "Pubblicazione L.r.11/2015".

Misilmeri, li \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO GENERALE**